

# LE MALATTIE ASBESTO CORRELATE

**INAIL**

Analisi statistica

**2022**

COLLANA **SALUTE E SICUREZZA**

## **Pubblicazione realizzata da**

### **Inail**

Consulenza statistico attuariale

### **Coordinamento scientifico**

Silvia D'Amario<sup>1</sup>

### **Autori**

Daniela Martini<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Inail, Consulenza statistico attuariale

### **per informazioni**

**Inail** - Consulenza statistico attuariale  
Via Stefano Gradi 55 - 00143 Roma  
statisticoattuariale@inail.it  
**www.inail.it**

**© 2022 Inail**

ISBN 978-88-7484-761-7

L'autrice ha la piena responsabilità delle opinioni espresse nella pubblicazione, che non vanno intese come posizioni ufficiali dell'Inail.

Distribuita gratuitamente. Vietata la vendita e la riproduzione con qualsiasi mezzo.

È consentita solo la citazione con l'indicazione della fonte.

Tipolitografia Inail - Milano, novembre 2022

## Introduzione

Sono passati trent'anni da quando l'Italia ha messo al bando l'amianto con la legge 257/92 e, nonostante ciò, i danni che questo materiale provoca sulla salute dell'uomo sono ancora evidenti. Il processo di sviluppo delle malattie asbesto correlate, infatti, è estremamente lungo: il periodo di latenza supera generalmente i 25 anni e le patologie possono manifestarsi anche dopo 40 anni dall'inizio dell'esposizione all'amianto.

Per garantire una maggior tutela ai malati affetti da patologie legate all'amianto, la Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge di stabilità 2008) ha istituito presso l'Inail il "Fondo per le vittime dell'amianto". I beneficiari del Fondo sono i titolari di rendita diretta ai quali sia stata riconosciuta dall'Inail una patologia asbesto-correlata per esposizione all'amianto e i titolari di rendita a superstiti dei lavoratori vittime dell'amianto individuati ai sensi dell'art. 85 del Testo Unico e successive modifiche ed integrazioni. L'art.1, comma 116, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ha esteso le prestazioni del Fondo, in via sperimentale, ai malati affetti da mesotelioma riconducibile a esposizione ambientale o familiare all'amianto. La Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021) ha reso stabili tali benefici.

Poiché la "questione amianto" è considerata ancora attuale, la Consulenza statistico attuariale dell'Inail ha predisposto un'analisi statistica riguardante le malattie professionali asbesto-correlate, le rendite per malattie asbesto-correlate erogate dall'Inail, la platea dei beneficiari professionali del Fondo per le vittime dell'amianto e le prestazioni *una tantum* per mesoteliomi non professionali previste dallo stesso fondo.



## Indice

<b>1. Le malattie professionali asbesto-correlate riconosciute dall’Inail, quinquennio di protocollo 2017-2021</b>	<b>7</b>
<b>2. Le rendite di inabilità permanente e a superstiti per malattie professionali asbesto-correlate, anni 2017-2021</b>	<b>16</b>
<b>3. Le prestazioni del Fondo vittime dell’amianto ai malati professionali e loro superstiti</b>	<b>21</b>
<b>4. Prestazioni <i>una tantum</i> a favore dei malati di mesotelioma di origine non professionale e dei loro eredi</b>	<b>22</b>



## 1 Le malattie professionali asbesto-correlate riconosciute dall’Inail, quinquennio di protocollo 2017-2021

La fonte dei dati esposti in questo paragrafo è l’Open data Inail, sezione malattie professionali, tabelle nazionali con cadenza semestrale “Blocco 1” e “Blocco 2”, data di aggiornamento 30/4/2022, quinquennio di osservazione anni di protocollo della denuncia 2017-2021.

Si fa presente che i dati degli anni più recenti ed in special modo il 2021, non possono ritenersi consolidati, poiché il riconoscimento della malattia professionale necessita di congrui tempi tecnici per la gestione e la definizione della pratica e i postumi delle malattie asbesto correlate sono fortemente influenzati dal periodo di tempo che intercorre tra la data di contrazione della patologia e la data di osservazione del fenomeno. I dati esposti, pertanto, sono soggetti a variazione in funzione della data di aggiornamento.

Inoltre, per un singolo lavoratore possono essere aperte più pratiche per diverse patologie, pertanto il numero di malattie professionali riconosciute è superiore al numero di lavoratori.

**Tabella 1 - Lavoratori con malattie professionali asbesto-correlate riconosciute per anno di protocollo, genere e classe di menomazione**

Anno di protocollo	Fino al 50%	51%-100%	Esito mortale	Totale
2017	881	102	777	1.760
<i>di cui femmine</i>	14	7	42	63
2018	816	128	690	1.634
<i>di cui femmine</i>	17	14	31	62
2019	898	166	653	1.717
<i>di cui femmine</i>	14	11	43	68
2020	546	144	396	1.086
<i>di cui femmine</i>	14	10	22	46
2021	411	268	269	948
<i>di cui femmine</i>	12	20	12	44

Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2022

Nel quinquennio 2017-2021 mediamente ogni anno i lavoratori affetti da patologie asbesto correlate a cui è stata riconosciuta dall’Inail l’origine professionale sono stati 1.429, poco più di 1.700 nel triennio più consolidato 2017-2019.

L’effetto del consolidamento dei dati, come sopra ricordato, si ripercuote sulla gravità dei postumi causati dalle malattie: nell’anno di protocollo 2021 il 28% dei lavoratori affetti da patologie asbesto correlate è deceduto a causa della malattia, la percentuale sale al 44% nel 2017. Nel giro di pochi anni, una cospicua parte dei tecnopatici con menomazione permanente compresa tra il 51% ed il 100% subisce un aggravamento dei postumi e l’esito diventa mortale, nel 2021 infatti i lavoratori presenti nella classe di menomazione 51%-100% sono il 28%, nel 2017 il 6%.

Nel periodo osservato, circa il 4% dei riconoscimenti ha riguardato il genere femminile, per il quale la definizione dei postumi si è rilevata più severa. Nell’anno 2017 il 67% delle lavoratrici affette da queste tipologie di malattie sono decedute, l’11% ha registrato una menomazione compresa tra il 51% ed il 100%, solo il 22% una menomazione inferiore (a fronte di un 50% se non si considera la distinzione per genere).

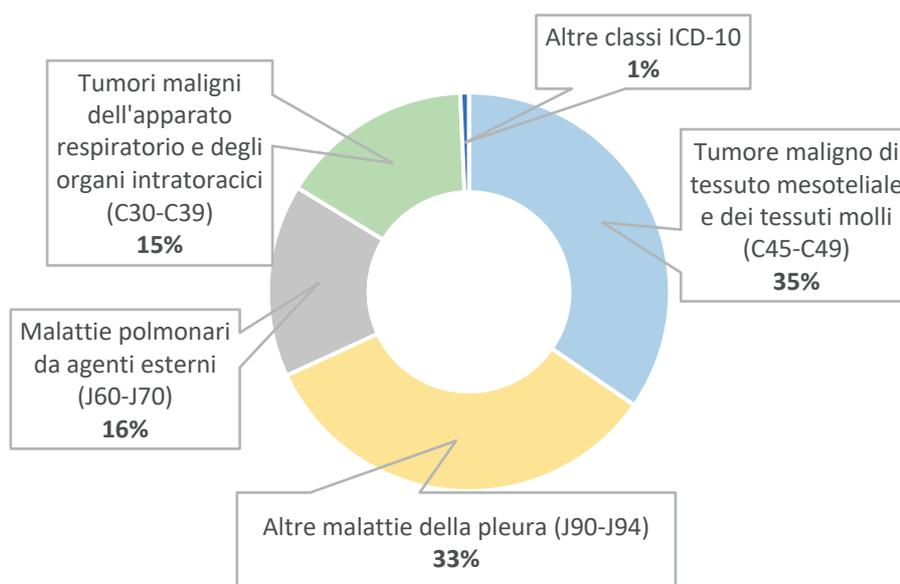
Tabella 2- Malattie asbesto-correlate per anno di protocollo, genere e classe ICD-10

Anno di protocollo	Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)	Altre malattie della pleura (J90-J94)	Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)	Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)	Altre classi ICD-10	Totale
<b>2017</b>	625	596	258	290	15	1.784
<i>di cui femmine</i>	47	8	3	5	0	63
<b>2018</b>	607	540	295	249	10	1.665
<i>di cui femmine</i>	46	11	4	2	0	63
<b>2019</b>	571	606	296	271	11	1755
<i>di cui femmine</i>	51	9	2	5	2	69
<b>2020</b>	435	348	194	128	3	1108
<i>di cui femmine</i>	32	10	5	0	0	47
<b>2021</b>	432	254	139	133	3	961
<i>di cui femmine</i>	33	4	4	3	0	44

Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2022

Nel triennio 2017-2019, le patologie più riconosciute, con circa 600 casi l'anno, sono "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" (codifica ICD-10 C45-C49, "mesotelioma della pleura" in particolare); seguono le "Altre malattie della pleura" con circa 580 casi l'anno, le "Malattie polmonari da agenti esterni" e i "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici" entrambi i gruppi di patologie con circa 270 riconoscimenti l'anno.

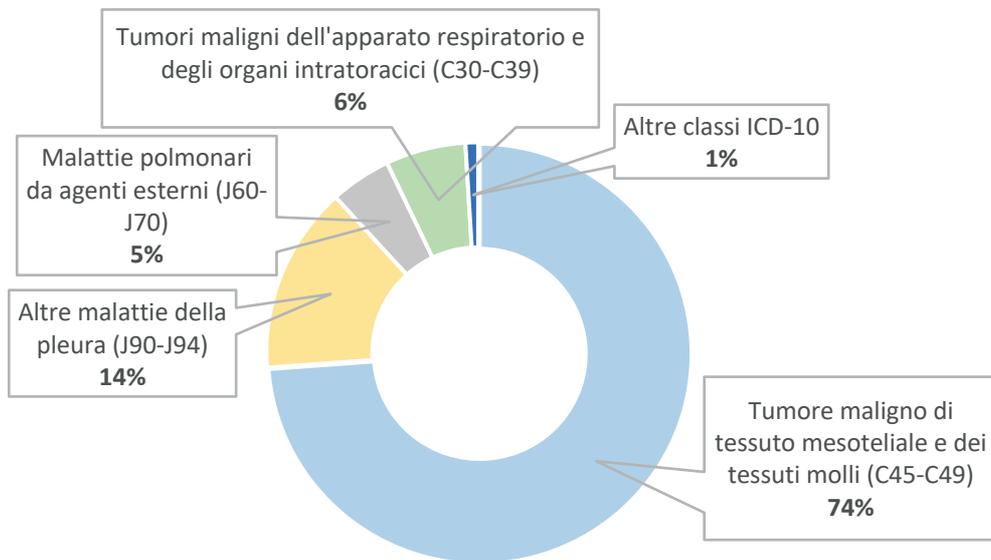
**Grafico 1 - Distribuzione percentuale delle malattie asbesto-correlate per classe ICD-10 nel triennio di protocollo 2017-2019**



Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2022

Negli anni 2017-2019 il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" rappresenta il 35% delle patologie derivanti dall'esposizione ai minerali d'amianto, i "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici" il 15%, complessivamente di oltre il 50%.

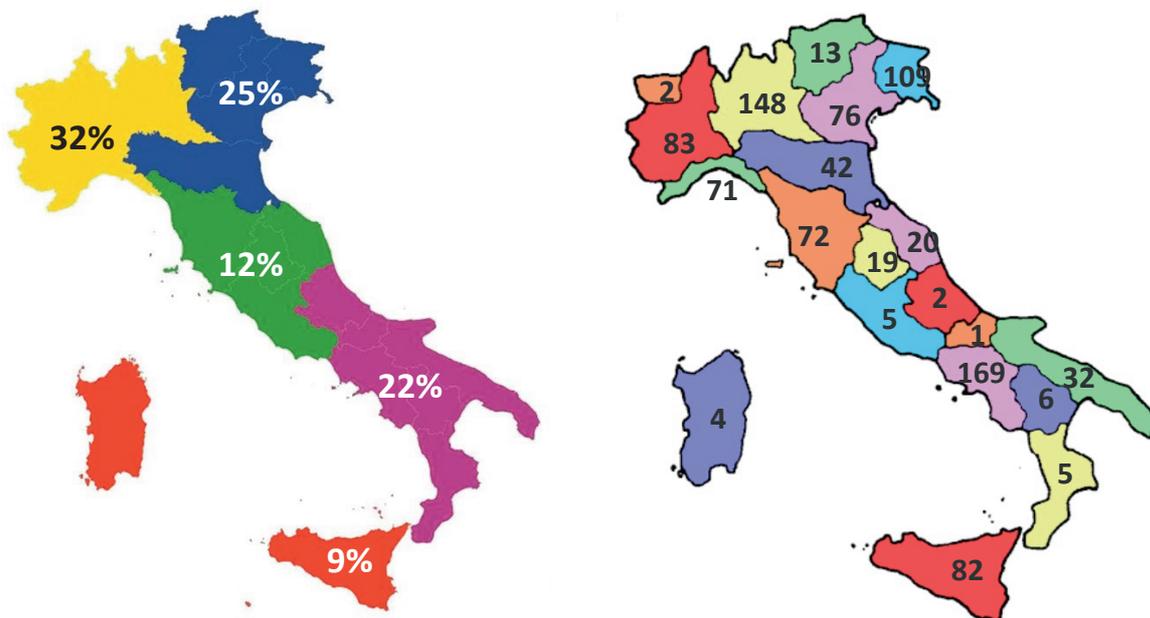
**Grafico 2 - Distribuzione percentuale delle malattie asbesto-correlate per classe ICD-10 nel triennio di protocollo 2017-2019 - Genere femminile**



Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2022

La distribuzione percentuale delle malattie asbesto-correlate per classe ICD-10 è sensibilmente diversa per genere del malato. Per il genere femminile il “Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli” con il 74% dei riconoscimenti, rappresenta di gran lunga la malattia asbesto correlata più diffusa.

**Grafico 3 - Malattie asbesto-correlate per territorio. Anno di protocollo 2021**



Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2022

Per territorio di residenza del tecnopatico e per l'anno di protocollazione 2021, i casi riconosciuti sono così distribuiti: il 32% nel Nord-Ovest (Lombardia 148 riconoscimenti, Piemonte 83), il 31% nel Mezzogiorno (la Campania con 169 riconoscimenti è la regione con il maggior numero in Italia), il 25% nel Nord-Est (Friuli

Venezia Giulia 109 malattie professionali riconosciute, Veneto 76) ed infine il 12% nel Centro (Toscana in larga parte con 72 riconoscimenti).

**Grafico 4 - Malattie asbesto-correlate per territorio e classe ICD-10. Anno di protocollo 2021**

**Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)**



Totale Italia: 432

**Altre malattie della pleura (J90-J94)**



Totale Italia: 254

**Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)**



Totale Italia: 139

**Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)**



Totale Italia: 133

Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2022

Nell'anno di protocollo 2021, nel Nord-Ovest la malattia professionale asbesto correlata di gran lunga più diffusa è il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" (75%); da considerare, inoltre, che il 53% dei casi a livello nazionale di tale patologia sono concentrati in questo territorio.

Anche nel Nord-Est i riconoscimenti più diffusi sono il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" (45%), seguono "le altre malattie della pleura" (35%), i "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici" (14%) e le "Malattie polmonari da agenti esterni" (6%).

Nelle regioni centrali il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" rappresenta il 42% dei riconoscimenti, le "Altre malattie della pleura" il 31%, i "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici" il 15% e le "Malattie polmonari da agenti esterni" il 12%.

Nel Sud e Isole lo scenario cambia, il 35% dei riconoscimenti riguarda le "Malattie polmonari da agenti esterni", il 31% le "Altre malattie della pleura", il 18% i "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici" ed il restante 16% il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli".

**Tabella 3 - Malattie asbesto-correlate per grado di menomazione attuale - Anno di protocollo 2017 e 2021**

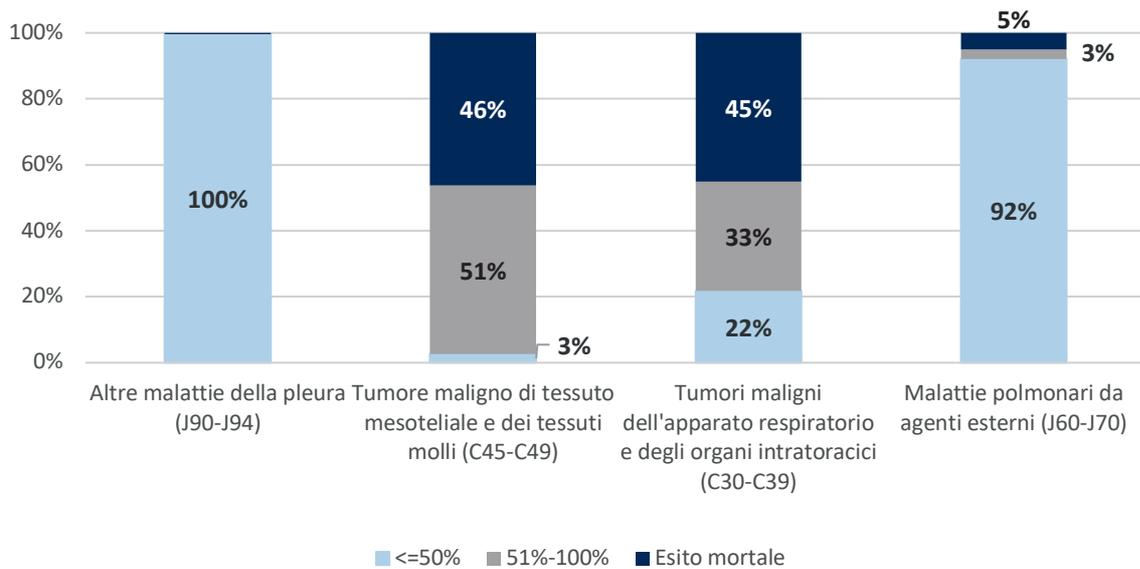
Fasce di menomazione attuale	Anno di protocollo 2017		Anno di protocollo 2021	
	Numero malattie	% malattie	Numero malattie	% malattie
<=50%	896	50%	422	44%
51%-100%	111	6%	270	28%
Esito mortale	777	44%	269	28%
Totale	1.784	100%	961	100%

Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2022

La distribuzione percentuale delle malattie asbesto correlate per grado di menomazione attuale (al 30/4/2022) è fortemente influenzata dal periodo di tempo che intercorre tra l'anno di protocollo e la data di aggiornamento. In particolare le patologie che inizialmente determinano menomazioni comprese tra il 51% ed il 100% dopo pochi anni possono determinare il decesso del tecnopatico: considerando l'anno di protocollo 2021 il 28% dei postumi è collocato nella classe 51%-100% ed il 28% ha esiti mortali, per l'2017 il 6% nella classe 51%-100% e ben il 44% ha esiti mortali.

La quota % delle malattie che comportano menomazioni più lievi (classe di menomazione attuale ≤ 50%), poiché meno ingravescenti, non subisce forti variazioni.

**Grafico 5 - Malattie asbesto-correlate per grado di menomazione attuale e classe ICD-10 - Anno di protocollo 2021**



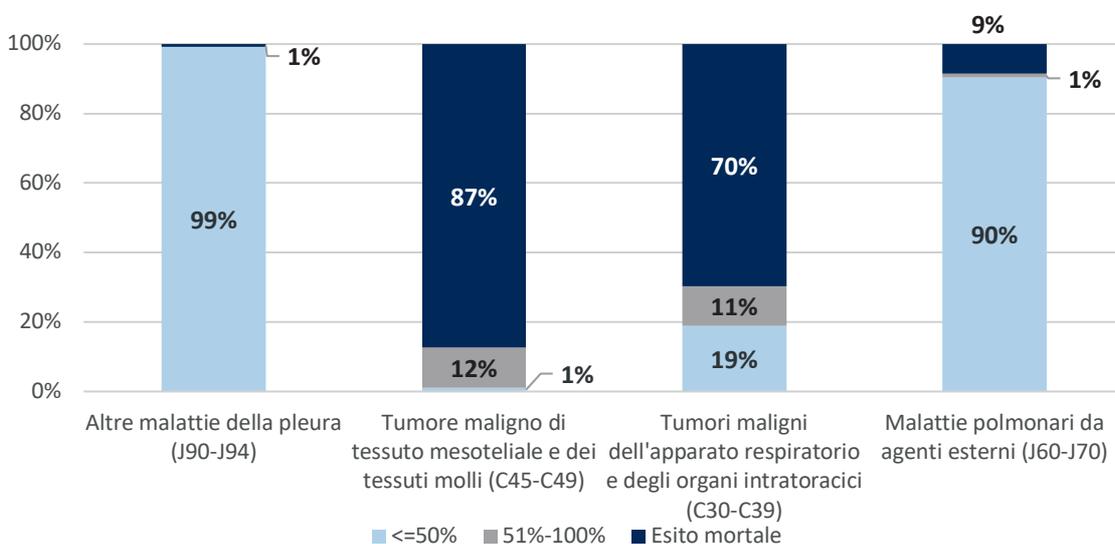
Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2022

L'analisi per grado di menomazione attuale e patologia conferma che le patologie con esiti più severi sono il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli", infatti nell'anno di protocollo della denuncia 2021 il 46% dei casi ha avuto un esito mortale, il 51% una menomazione di grado superiore al 50% e solo il restante 3% postumi inferiori.

Le altre patologie con effetti molto severi sono i "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici": il 45% dei riconoscimenti ha avuto un esito mortale, il 33% postumi superiori al 50% ed il 22% una menomazione inferiore al 50%.

Le "Altre malattie della pleura" hanno determinato nel 100% dei casi postumi con grado di menomazione fino al 50%, tale percentuale scende al 92% nel caso di "Malattie polmonari da agenti esterni".

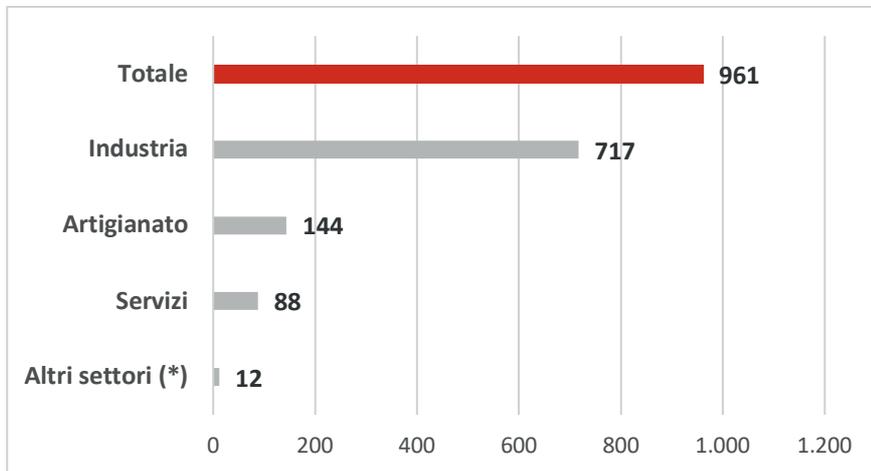
**Grafico 6 - Malattie asbesto-correlate per grado di menomazione attuale e classe ICD-10 - Anno di protocollo 2017**



Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2022

Nell'anno di protocollazione 2017, quello più consolidato, l'87% dei casi di "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" ha avuto un esito mortale e il 12% una menomazione permanente di grado superiore al 50%. Nel caso dei "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici", il 70% ha avuto un esito mortale e l'11% una menomazione permanente superiore al 50%.

**Grafico 7 - Malattie asbesto-correlate per settore. Anno di protocollo 2021**

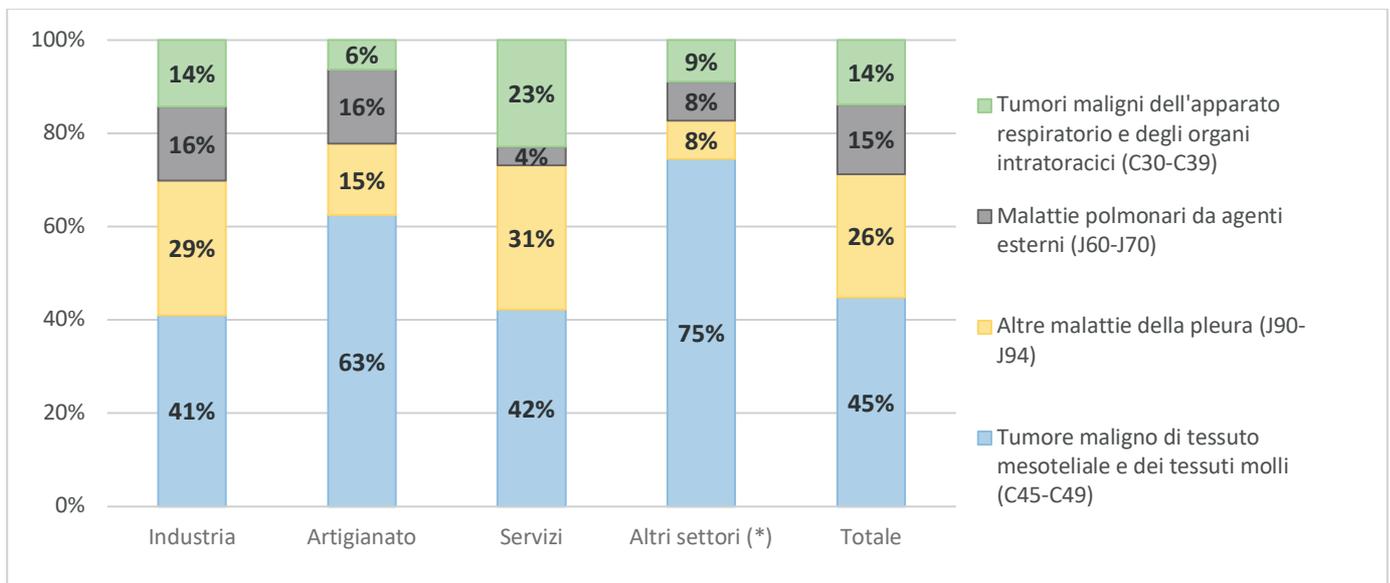


(\*) In altri settori sono inclusi "Agricoltura e pesca" e "Pubbliche amministrazioni".

Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2022

Nell'anno di protocollo 2021 il 75% delle malattie asbesto correlate si concentra nel settore Industria, segue l'Artigianato con il 15%.

**Grafico 8 - Ripartizione percentuale delle malattie asbesto-correlate per settore e classe ICD-10. Anno di protocollo 2021**

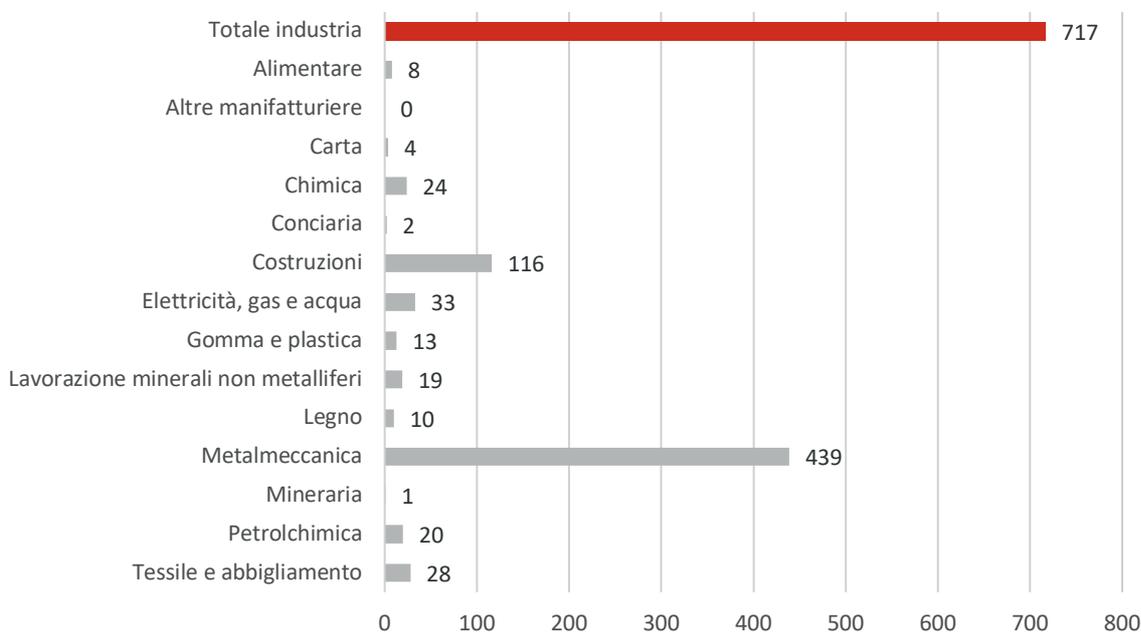


Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2022

Dei complessivi 717 riconoscimenti riconducibili al settore Industria nel 2021, il 41% riguarda il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli", il 29% "Altre malattie della pleura", il 16% "Malattie polmonari da agenti esterni" ed infine il 14% "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici".

Nel settore Artigianato, la percentuale del “Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli” sale al 63%.

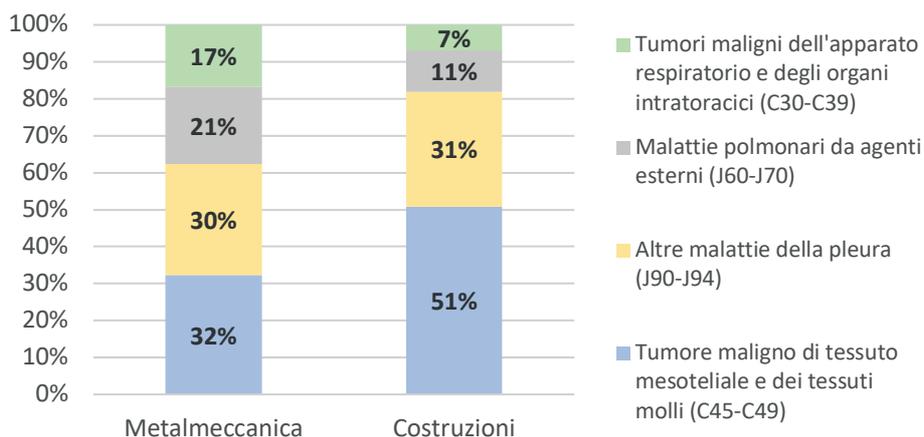
**Grafico 9 - Malattie asbesto-correlate nel settore Industria per sub-settore. Anno di protocollo 2021**



Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2022

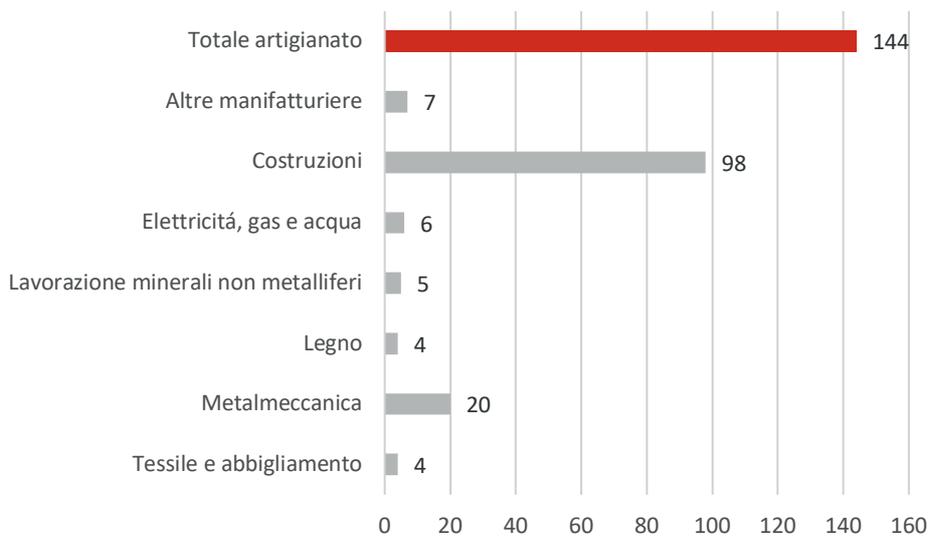
Nell’anno di protocollo 2021, nel settore Industria, oltre il 60% dei casi riconosciuti afferisce al sub-settore “Metalmeccanica”, il 16% alle “Costruzioni”.

**Grafico 10 - Ripartizione percentuale delle malattie asbesto-correlate per classe ICD-10 - Subsettori dell’Industria “Metalmeccanica” e “Costruzioni”. Anno di protocollo 2021**



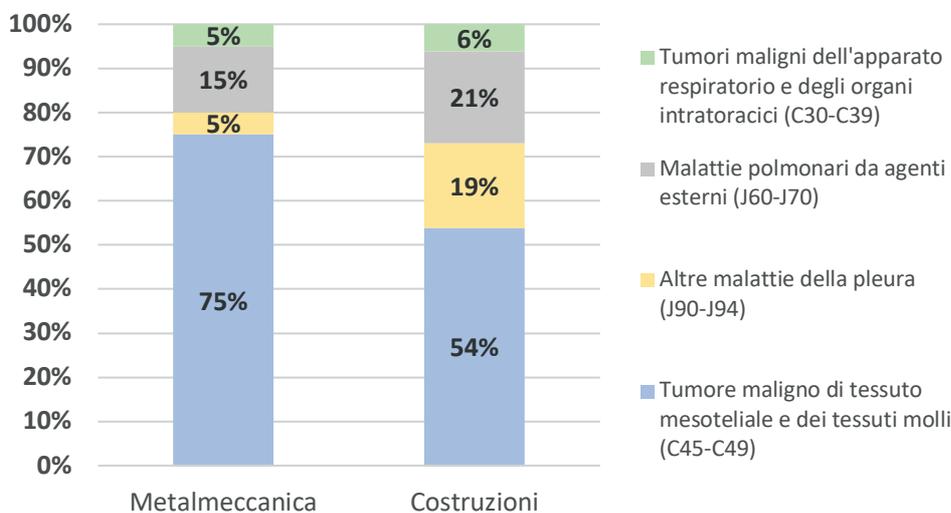
Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2022

Il “Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli” rappresenta il 32% delle malattie asbesto correlate del sub-settore “Metalmeccanica” dell’Industria, oltre il 50% delle “Costruzioni”.

**Grafico 11 - Malattie asbesto-correlate nel settore Artigianato per sub-settore. Anno di protocollo 2021**

Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2022

Nel settore Artigianato, nell'anno di protocollo 2021, il sub-settore "Costruzioni" detiene il 68% dei casi riconosciuti, seguito dal sub-settore "Metalmeccanica" con il 14% dei casi.

**Grafico 12 - Ripartizione percentuale delle malattie asbesto-correlate per classe ICD-10 - Sub-settori dell'Artigianato "Metalmeccanica" e "Costruzioni". Anno di protocollo 2021**

Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2022

Il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" è di gran lunga la malattia professionale più riconosciuta nell'anno 2021 nei sub-settori "Metalmeccanica" (75%) e "Costruzioni" (54%) del settore Artigianato.

## 2 Rendite di inabilità permanente e a superstiti per malattie professionali asbesto-correlate

Nella presente sezione si riporta, per il quinquennio di osservazione 2017-2021, un quadro statistico sulle rendite gestite dall'Inail riconducibili a malattie asbesto-correlate distinte per rendite di inabilità permanente<sup>1</sup> e rendite a superstiti<sup>2</sup>.

**Tabella 4 - Rendite di inabilità permanente da malattie asbesto-correlate in vigore alla fine di ogni anno**

Anno	Valori medi				Rendite	
	Età iniziale(*)	Età attuale(**)	Grado iniziale(*)	Grado attuale(**)	Numero	Variazione
2017	60	75	35%	40%	4.779	
2018	61	76	35%	40%	4.643	-2,8%
2019	61	75	35%	41%	4.623	-0,4%
2020	62	76	35%	39%	4.354	-5,8%
2021	62	77	35%	39%	4.246	-2,5%

(\*) Valori medi alla decorrenza della rendita

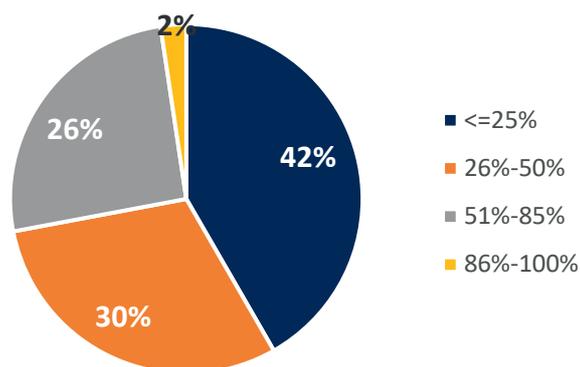
(\*\*) Valori medi al 31/12 di ogni anno

Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

Nel periodo 2017-2021 si registra una continua decrescita del numero di rendite di inabilità permanente da malattie asbesto-correlate in vigore. Complessivamente nel quinquennio la diminuzione è quantificabile nell'11,2%, le 4.779 rendite del 2017 diventano 4.246 nel 2021, il calo più consistente si osserva nel 2020 (-5,8%).

I reddituari sono invecchiati mediamente di due anni nel quinquennio 2017-2021 ed hanno un grado medio di menomazione attuale lievemente inferiore nel 2021 (39%) rispetto al 2017 (40%), risulta invariato il grado alla decorrenza (35%).

**Grafico 13 - Rendite di inabilità permanente da malattie asbesto-correlate in vigore al 31/12/2021 per fasce di grado di menomazione permanente attuale**



Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

<sup>1</sup> La rendita per inabilità permanente è una prestazione economica corrisposta all'infortunato/tecnopatico per il quale è stato accertato che dall'infortunio o dalla malattia professionale sia derivata una inabilità permanente tale da ridurre l'attitudine al lavoro. Per tutti gli infortuni verificatisi e le malattie professionali denunciate prima del 25 luglio 2000, la rendita di inabilità permanente viene corrisposta per gradi di inabilità superiori al 10% (art. 74 del D.P.R. 1124/1965); dal 25 luglio 2000, con l'entrata in vigore del d.lgs. 38/2000, la rendita viene erogata nel caso di menomazioni dell'integrità psicofisica pari o superiore al 16%.

<sup>2</sup>La rendita a superstiti è una prestazione economica corrisposta ai superstiti aventi diritto (art. 85 del D.P.R. 1124/1965 e s.m.i.) quando l'infortunio o la malattia professionale abbia per conseguenza la morte del lavoratore. La rendita decorre dal giorno successivo alla morte del dante causa.

Il 28% delle rendite di inabilità permanente asbesto-correlate al 31/12/2021 ha una menomazione permanente superiore al 50%, di queste solo il 2% ha un grado compreso tra l'86% ed il 100%, a conferma della breve permanenza nel collettivo del percettore di rendita di inabilità permanente nei casi di patologie molto gravi.

**Grafico 14 - Rendite di inabilità permanente da malattie asbesto-correlate in vigore al 31/12/2021 per regione**



Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

Nella Campania si concentra il 18% delle rendite di inabilità permanente asbesto-correlate in vigore al 31/12/2021 (nello stesso anno sono state riconosciute il 18% delle malattie professionali nazionali), seguono la Liguria (11%), il Piemonte (10%) e la Toscana (9%).

**Grafico 15 - Grado medio delle rendite di inabilità permanente da malattie asbesto-correlate in vigore al 31/12/2021 per regione**



Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

Se non si considerano il Molise e la Valle D'Aosta dove risultano in vigore rispettivamente 1 e 5 rendite nel 2021, i reddituari con grado medio più elevato risiedono nel Veneto (49%) e nella Lombardia (47%).

**Tabella 5 - Rendite a superstiti da malattie asbesto-correlate in vigore alla fine di ogni anno**

Anno	Valori medi		Rendite	
	Età iniziale	Età attuale(*)	Numero	Variazione
2017	57	70	12.926	
2018	57	72	13.561	4,9%
2019	57	72	14.005	3,3%
2020	62	75	14.216	1,5%
2021	62	75	14.488	1,9%

(\*) Valori al 31/12 di ogni anno

Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

A fronte di un decremento delle rendite di inabilità permanente, le rendite a superstiti nel quinquennio 2017-2021 sono aumentate di oltre il 12%, l'incremento medio annuo è del 2,9%; alla data del 31/12/2021 i superstiti percettori di rendita sono quasi 14.500.

Grafico 16 - Rendite a superstiti da malattie asbesto-correlate in vigore al 31/12/2021 per regione

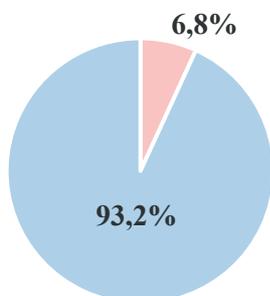


Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

La distribuzione per territorio delle rendite a superstiti è difforme da quella delle rendite di inabilità permanente. A fine 2021 in Lombardia sono presenti il 16% delle rendite a superstiti da malattie asbesto correlate (la Lombardia è una delle regioni con rendite di inabilità che presentano il grado medio più elevato, ovvero malattie che determinano menomazioni più gravi e frequentemente causano il decesso del reddituario), nel Piemonte ne risultano il 13%.

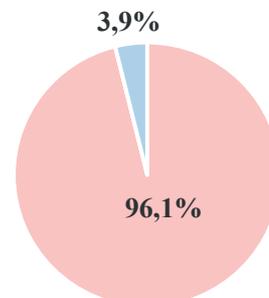
Grafico 17 - Titolari di rendita in vigore al 31/12/2021 per genere

Rendite di inabilità permanente



■ Femmine ■ Maschi

Rendite ai superstiti

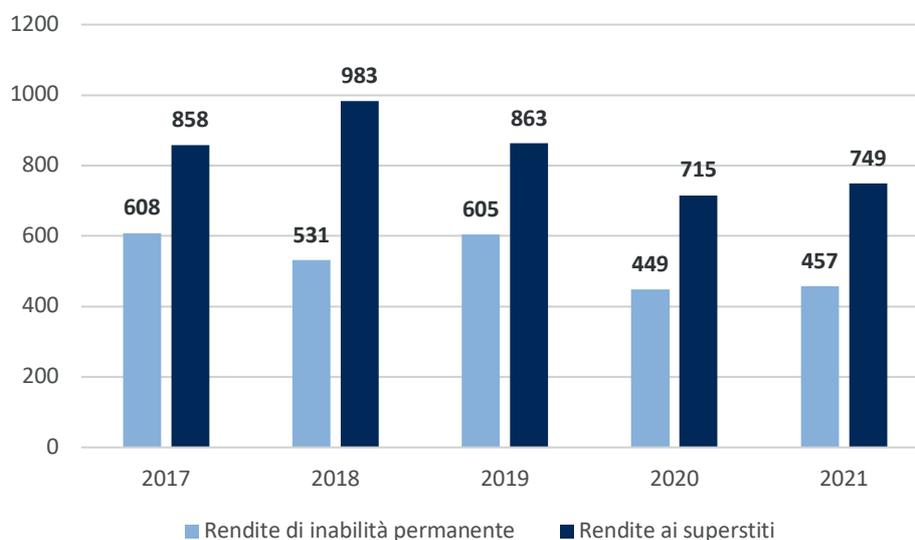


■ Femmine ■ Maschi

Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

L'analisi per genere del percettore di rendita evidenzia che nel caso dei reddituari diretti oltre il 93% dei malati asbesto correlati è di genere maschile, nel caso dei superstiti il 96% è di genere femminile.

**Grafico 18 - Rendite da malattie asbesto-correlate costituite nel quinquennio 2007-2021**

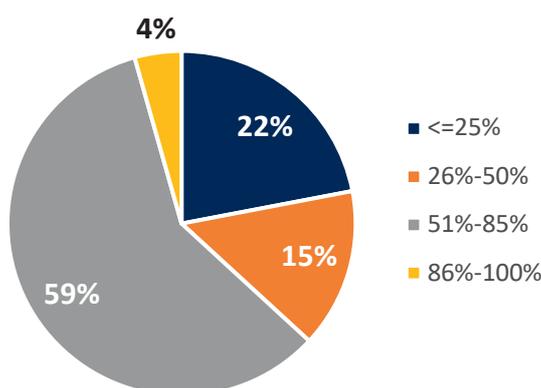


Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

Nel 2021 sono state costituite<sup>3</sup> 1.206 rendite, oltre il 60% sono rendite a superstiti; i casi mortali<sup>4</sup> per cui è stata costituita una rendita a superstiti ammontano a 732.

L'andamento delle nuove costituzioni nel periodo 2017-2021 è decrescente. Le rendite di inabilità permanente costituite nel 2021 sono inferiori del 25% rispetto a quelle del 2017, le rendite a superstiti del 13%.

**Grafico 19 - Rendite di inabilità permanente da malattie asbesto-correlate per fasce di grado di menomazione permanente attuale costituite nel 2021 e in vigore al 31/12/2021**



Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

Il 63% delle rendite di inabilità permanente costituite nel 2021 presenta una menomazione di grado superiore al 50%, tale percentuale scende al 28% se si osserva il complesso delle rendite in vigore al 31/12/2021. Questo fenomeno si spiega con l'alta mortalità che colpisce i malati che presentano una disabilità grave.

<sup>3</sup> Rendita costituita: nuova rendita sorta in un determinato anno, a seguito della conclusione dell'iter di verifica amministrativo-sanitaria.

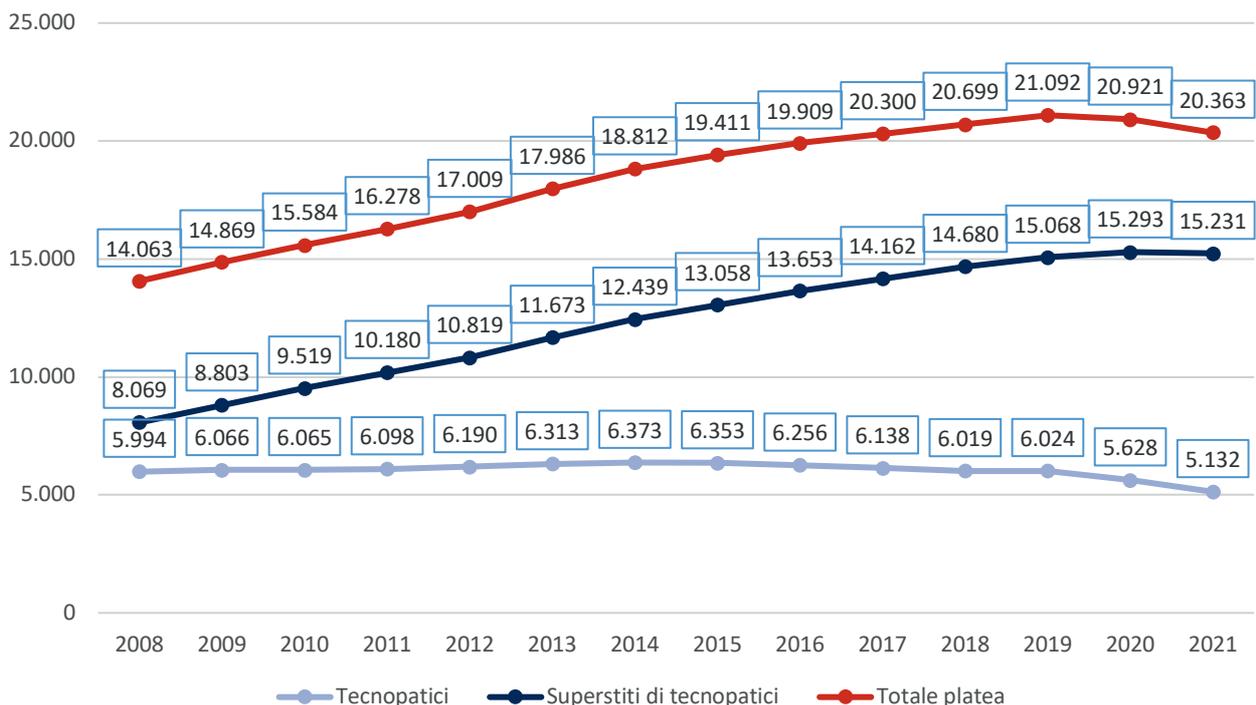
<sup>4</sup> Caso mortale: decesso del lavoratore a seguito di evento lesivo, da cui sia derivata la corresponsione di almeno una rendita a superstite.

### 3 Le prestazioni del Fondo vittime dell'amianto ai malati professionali e loro superstiti

Il Fondo vittime dell'amianto finanzia l'erogazione di un indennizzo economico destinato ai titolari di rendite riconosciute dall'Inail per malattie correlate all'esposizione all'amianto e, in caso di morte, in favore dei titolari di rendita a superstiti.

La prestazione è aggiuntiva alla rendita Inail ed è fissata in una misura percentuale della rendita di inabilità permanente o in favore dei superstiti. A decorrere dal 1° gennaio 2021 la misura percentuale è stata "stabilizzata" pari al 15% della rendita<sup>5</sup>.

**Grafico 20 - Andamento della platea dei beneficiari professionali della prestazione aggiuntiva alla rendita Inail - Periodo 2008-2021**



Fonte: Inail, Monitoraggio del Fondo per le vittime dell'amianto, aggiornamento 06/09/2022

La platea dei beneficiari comprende in ciascun anno tutti coloro che hanno diritto nello stesso periodo ad almeno un pagamento della prestazione del Fondo. Pertanto la differenza tra la platea dei beneficiari e la numerosità delle rendite asbesto correlate in vigore alla fine di ciascun anno è imputabile alle cessazioni in corso d'anno e alle costituzioni con decorrenza pregressa.

La platea dei beneficiari della prestazione aggiuntiva del Fondo per le vittime dell'amianto, nel periodo 2008-2021 è aumentata del 45%. In particolare il numero dei tecnopatici percettori della prestazione aggiuntiva registra una flessione del 14% (dopo una lieve crescita nei primi sette anni, dal 2015 si osserva una graduale riduzione), mentre il numero dei superstiti beneficiari della prestazione si è incrementato dell'89%.

<sup>5</sup> legge 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, comma 356 (Legge di bilancio 2021).

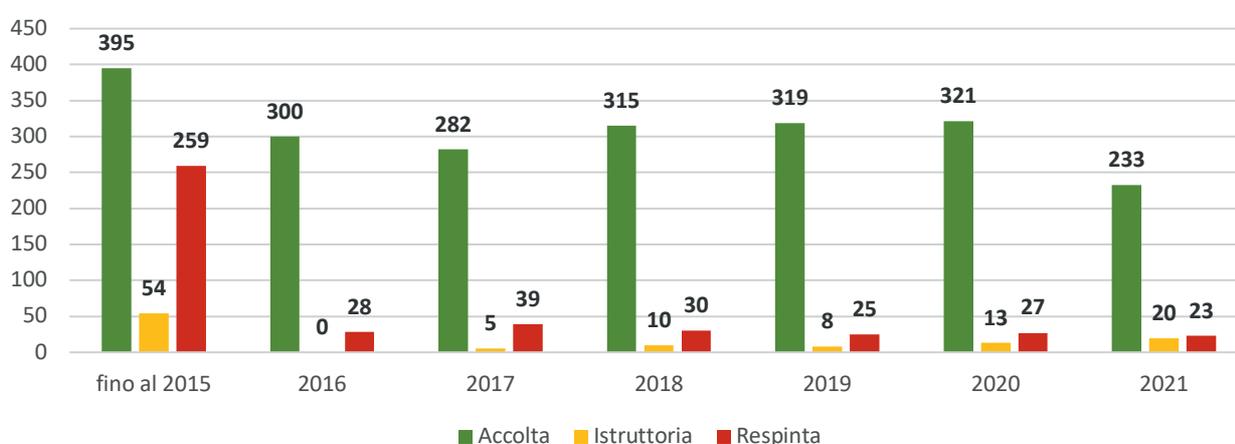
#### 4 Prestazioni *una tantum* a favore dei malati di mesotelioma di origine non professionale e dei loro eredi

Dall'anno 2015 la tutela del Fondo vittime dell'amianto è prevista anche per i malati di mesotelioma per esposizione all'amianto riconducibile a "rischio ambientale" o a "esposizione familiare" e ai loro eredi.

La prestazione economica erogata è *una tantum* e pari a euro 10.000 (legge n. 8 del 28/2/2020).

La fonte dei dati esposti in questa sezione è il Cruscotto Inail del Fondo vittime dell'amianto - Mesotelioma non professionale. L'analisi riguarda le richieste di prestazioni *una tantum* per mesoteliomi non professionali pervenute all'Inail fino al 15/9/2022 con anno prima diagnosi 2015 - 2021. Nell'anno 2015 sono considerati anche i malati con anno prima diagnosi antecedente al 1/1/2015 e ancora in vita alla stessa data.

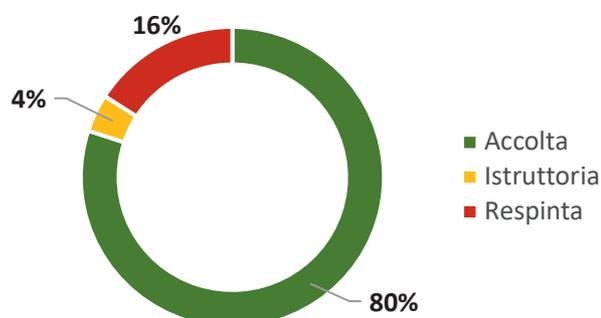
**Grafico 21 - Richieste di prestazioni *una tantum* per mesoteliomi non professionali per stato di trattazione e anno di prima diagnosi 2015 – 2021**



Fonte: Inail - Cruscotto Fondo vittime dell'amianto - Mesotelioma non professionale aggiornato al 15/9/2022

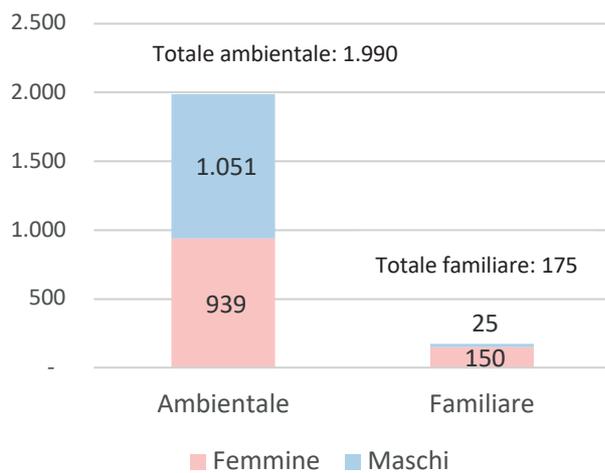
Al 15/9/2022 sono pervenute all'Inail 2.706 richieste di prestazioni con anno prima diagnosi 2015-2021. Escludendo l'anno di prima diagnosi 2015, dove sono collocati anche i malati con anno prima diagnosi antecedente al 1/1/2015 e che hanno presentato la richiesta di prestazione nel 2015, e l'anno 2021 non ancora consolidato, mediamente sono pervenute poco più di 340 istanze l'anno.

**Grafico 22 - Richieste di prestazioni *una tantum* per mesoteliomi non professionali per stato di trattazione**



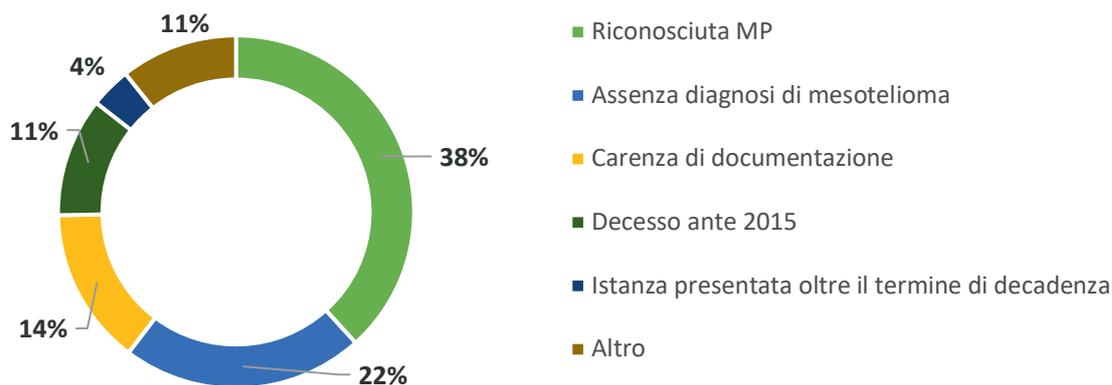
Fonte: Inail - Cruscotto Fondo vittime dell'amianto - Mesotelioma non professionale aggiornato al 15/9/2022

Delle 2.706 richieste di prestazioni, l'80% sono state accolte (2.165), il 16% respinte (431), il restante 4% risulta in istruttoria (110).

**Grafico 23 - Istanze accolte per mesoteliomi non professionali per tipo di esposizione e genere**

Fonte: Inail - Cruscotto Fondo vittime dell'amianto - Mesotelioma non professionale aggiornato al 15/9/2022

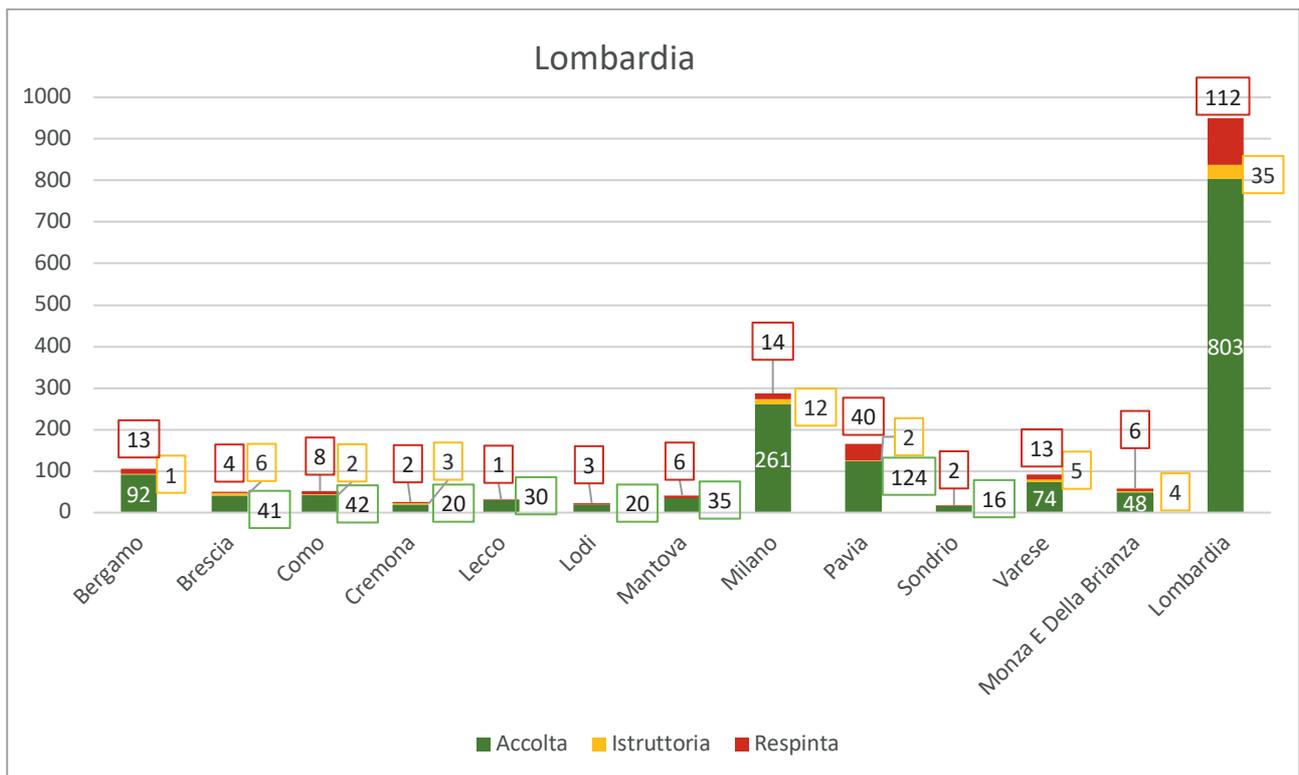
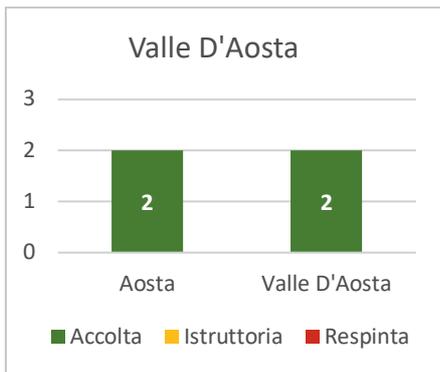
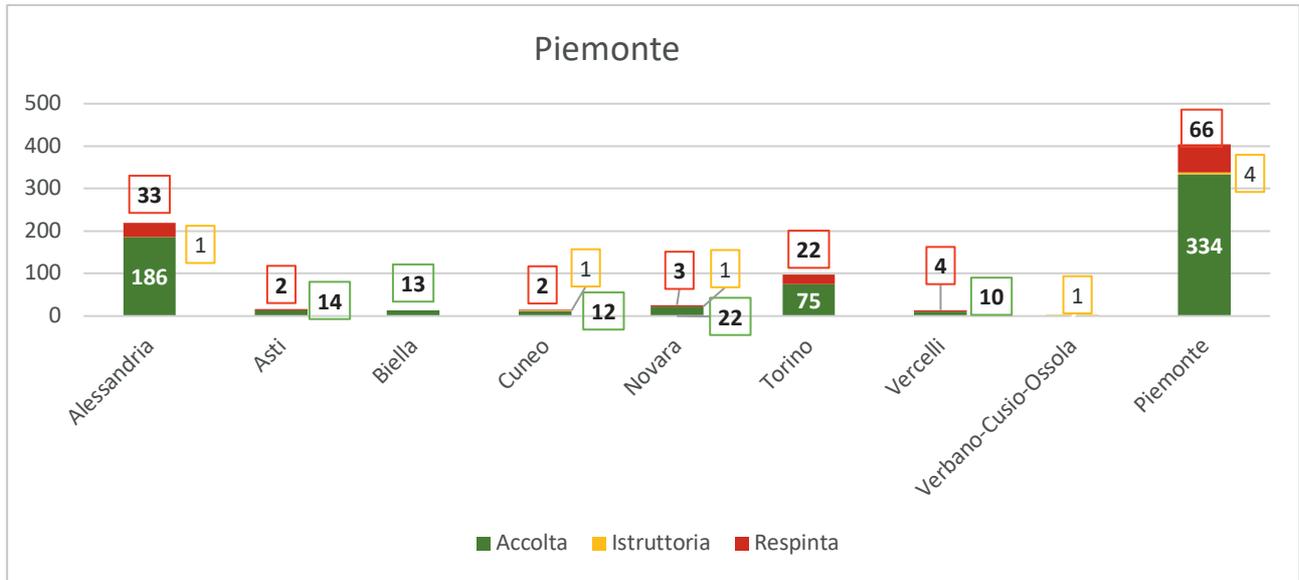
Oltre il 90% delle istanze accolte riguarda esposizioni di tipo ambientale, in questa fattispecie i maschi sono poco più della metà. Nel caso di esposizione familiare, invece, l'86% dei malati è di genere femminile.

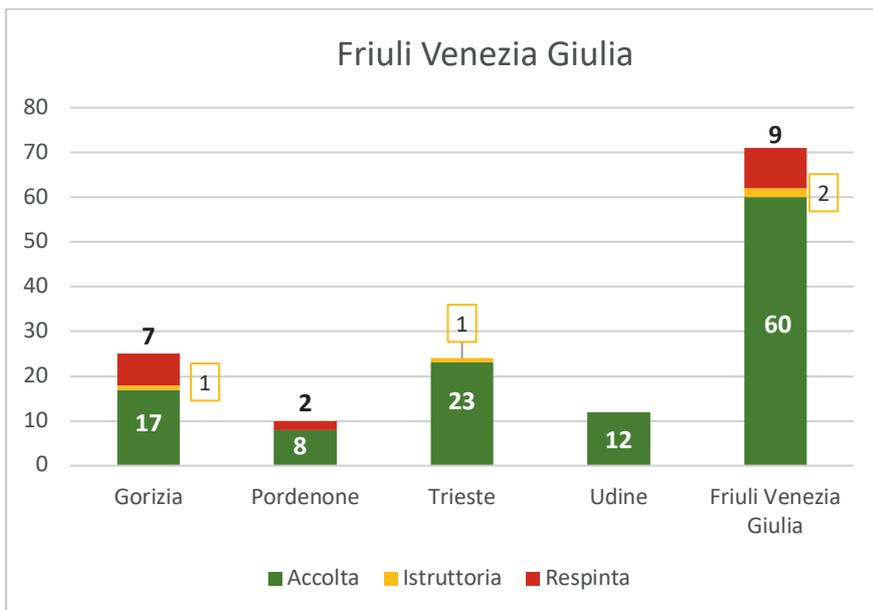
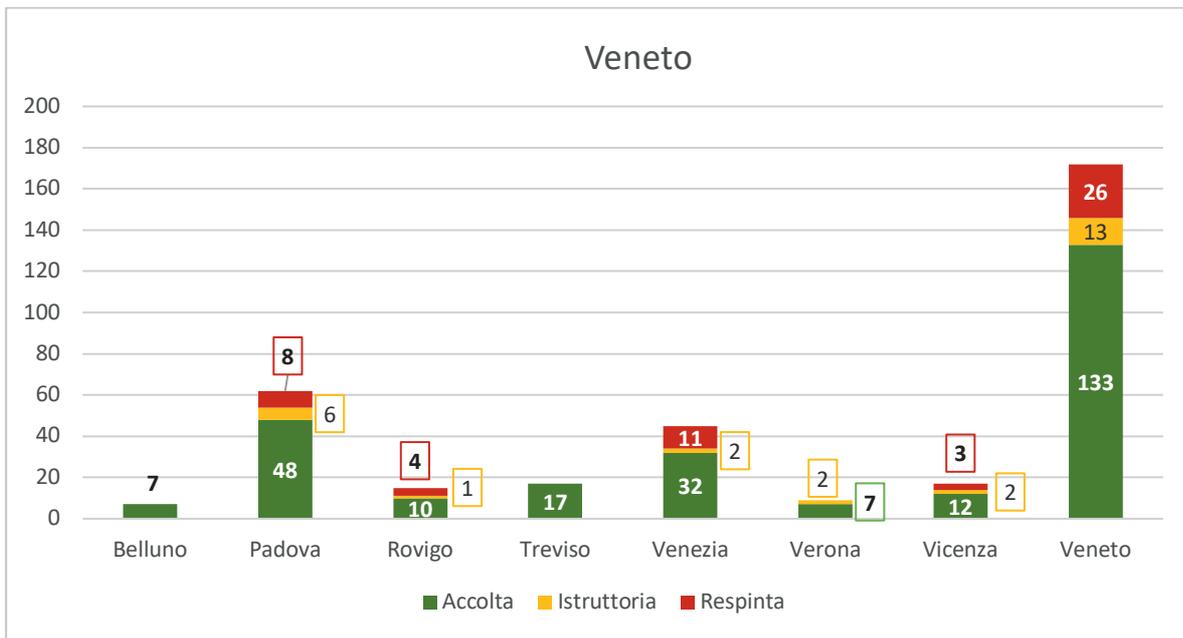
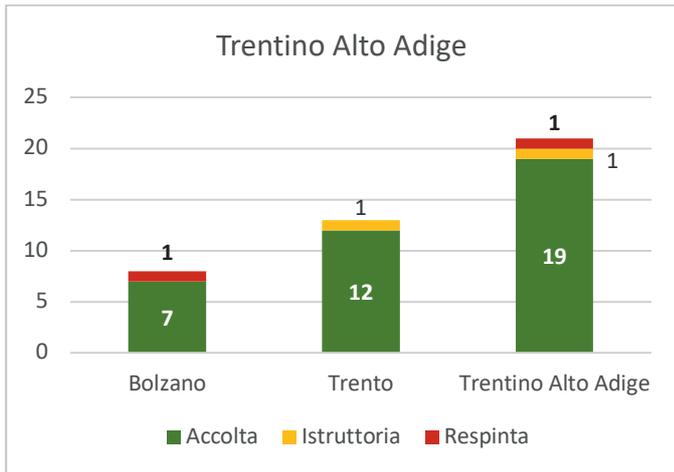
**Grafico 24 - Istanze respinte per mesoteliomi non professionali per motivazione**

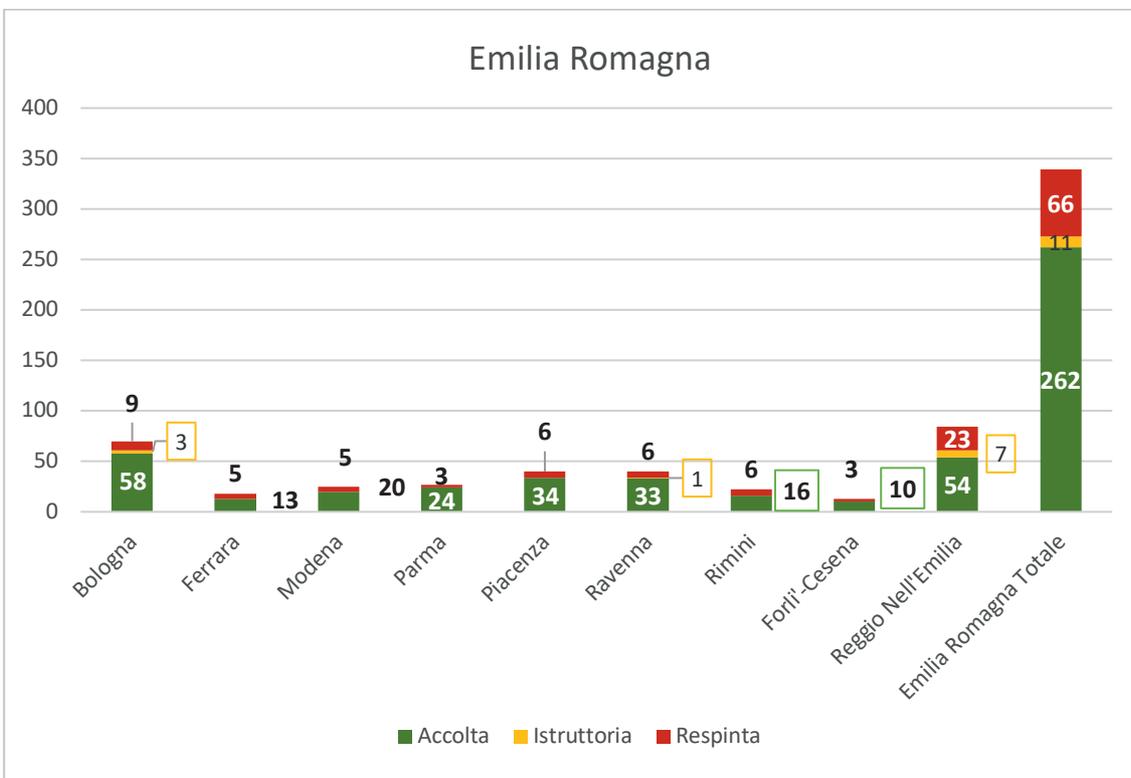
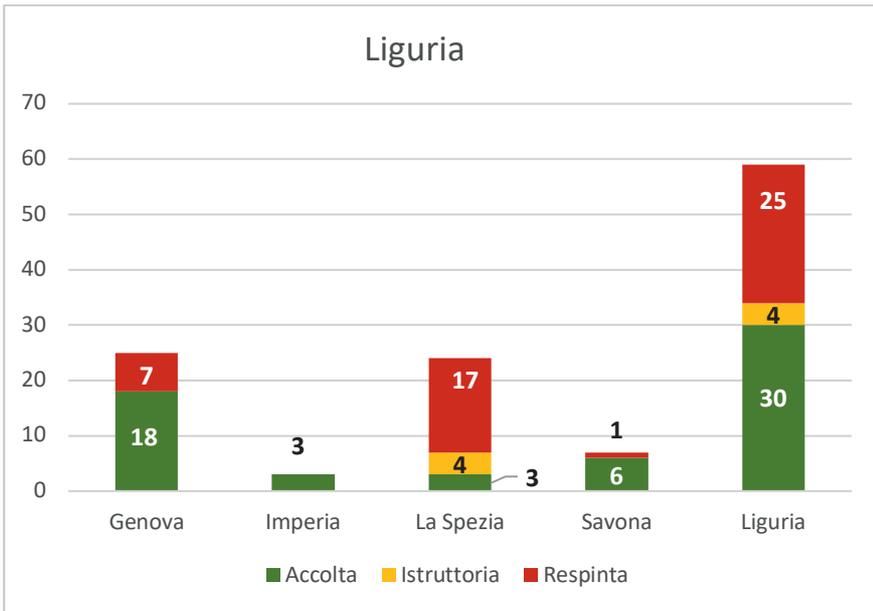
Fonte: Inail - Cruscotto Fondo vittime dell'amianto - Mesotelioma non professionale aggiornato al 15/9/2022

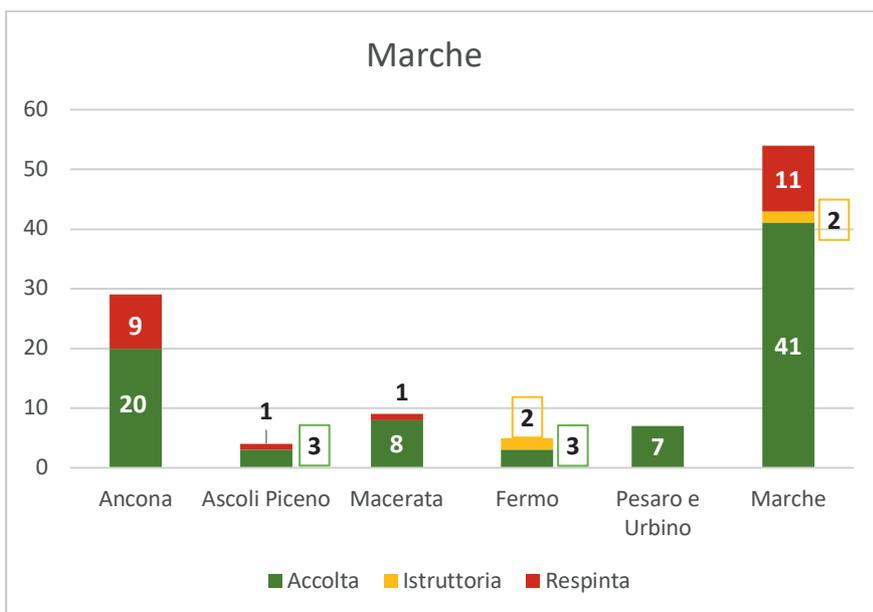
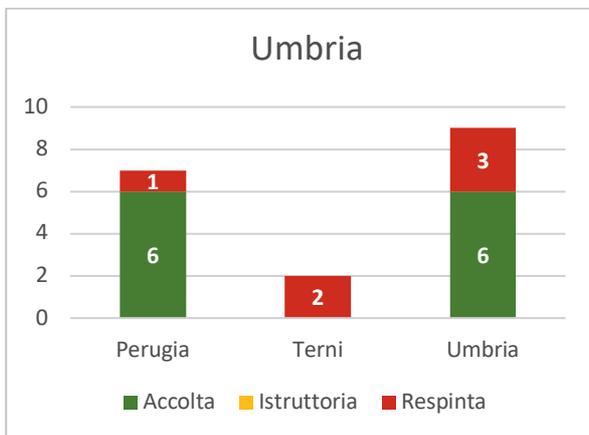
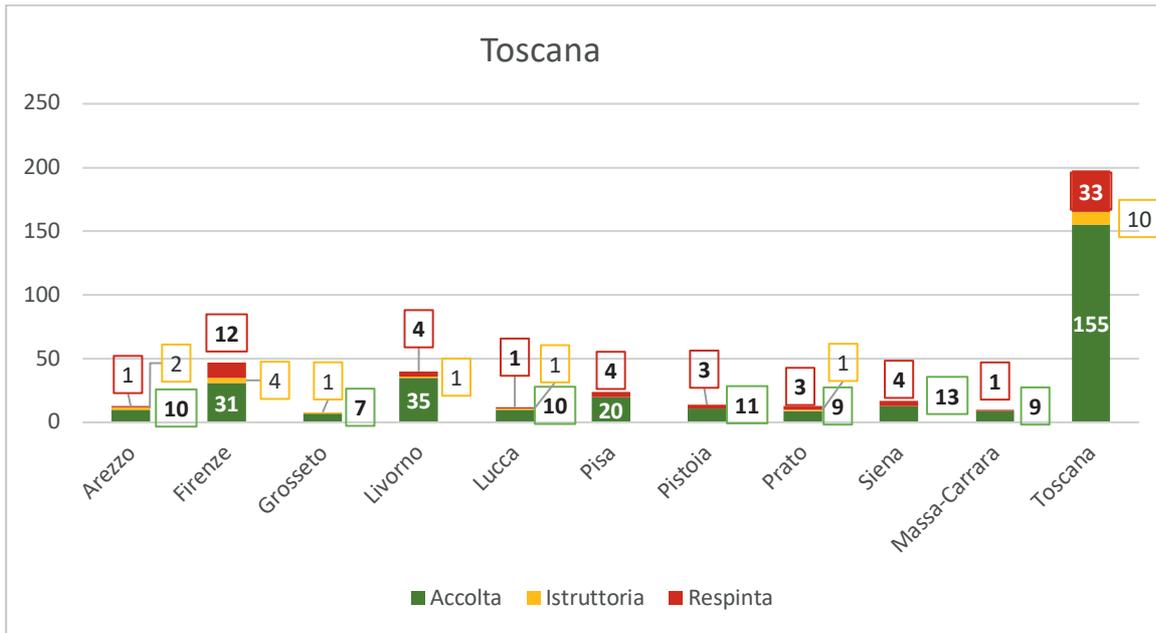
Delle 431 richieste di prestazioni respinte, nel 38% di casi si tratta di richieste che passano dalla casistica "malattia non professionale" a "malattia professionale".

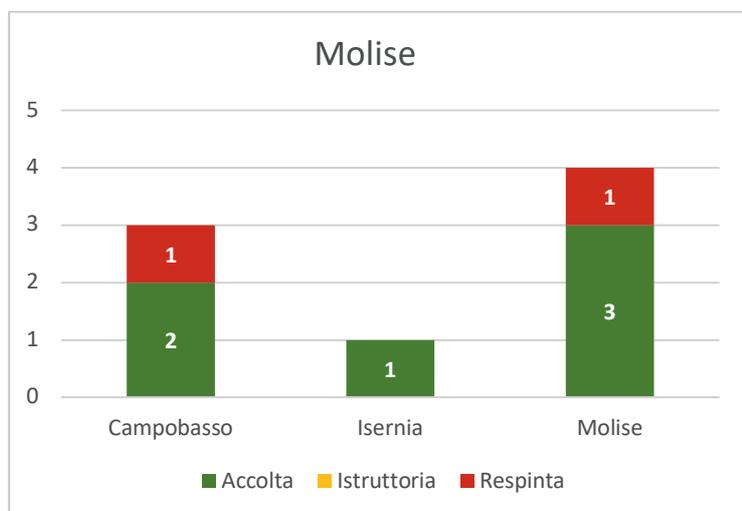
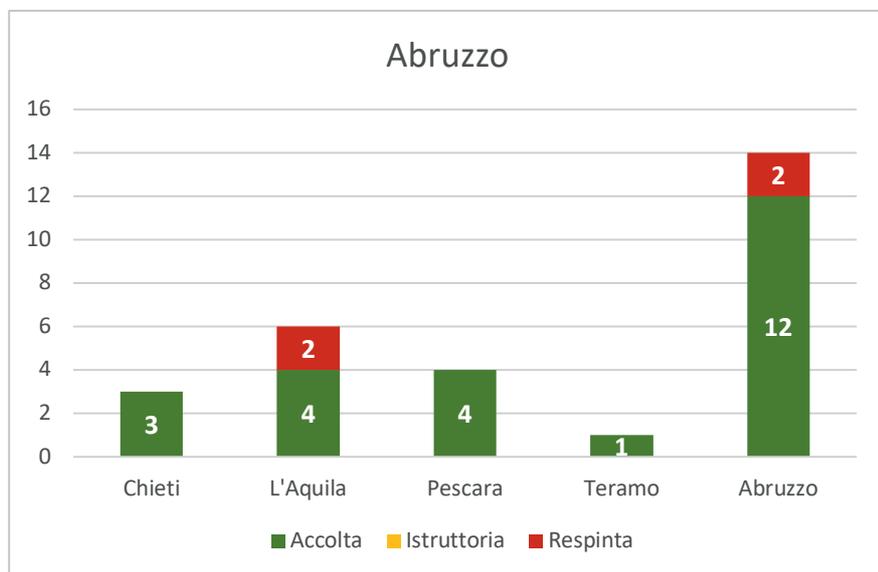
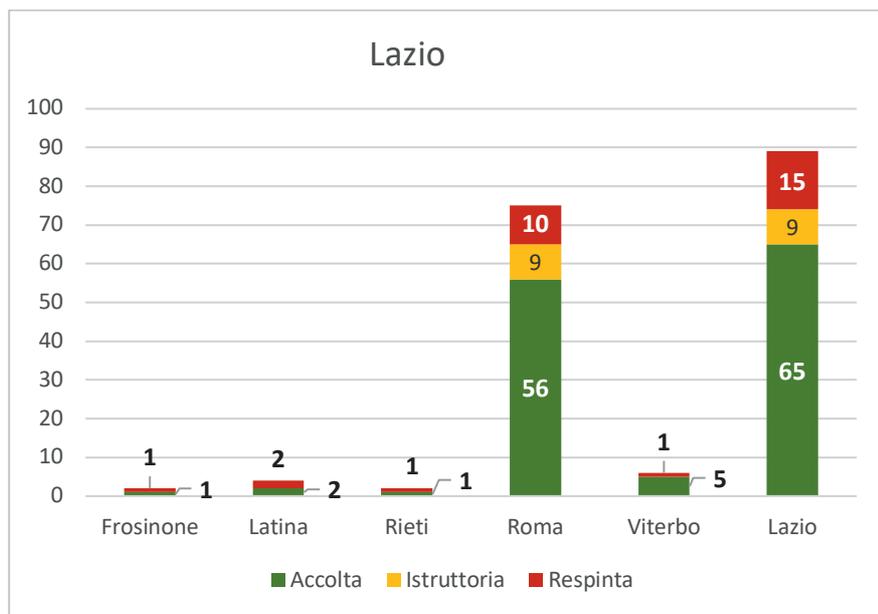
**Grafico 25 - Richieste di prestazioni una tantum per mesoteliomi non professionali per provincia e stato di trattazione - Anno prima diagnosi 2015-2021**

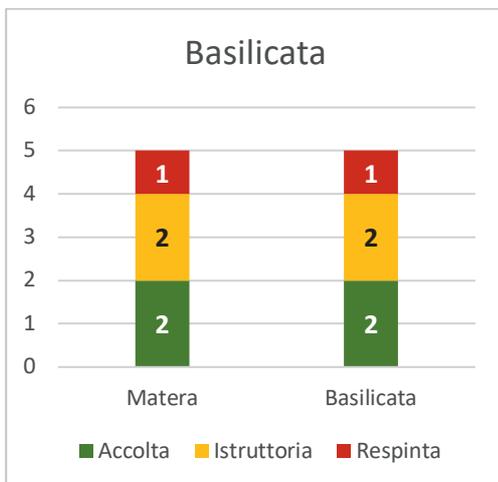
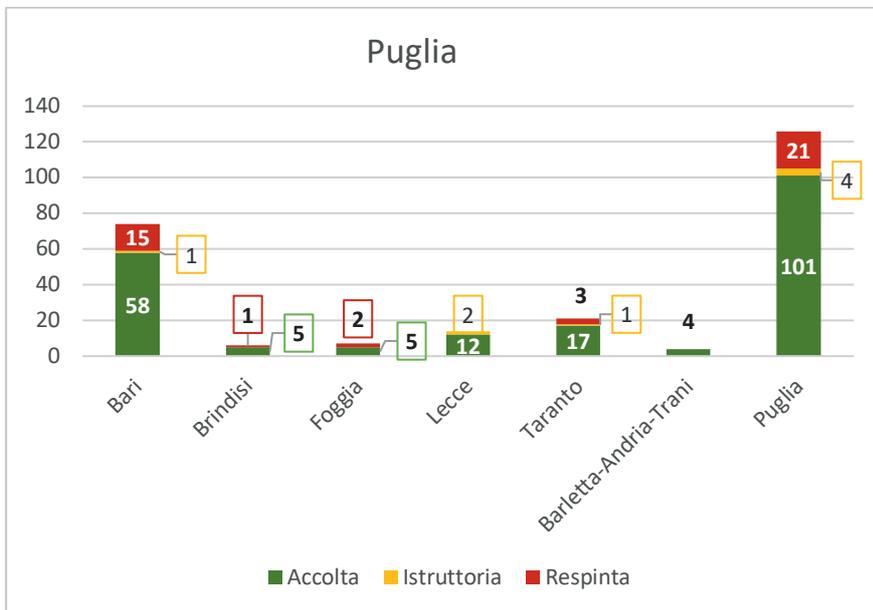
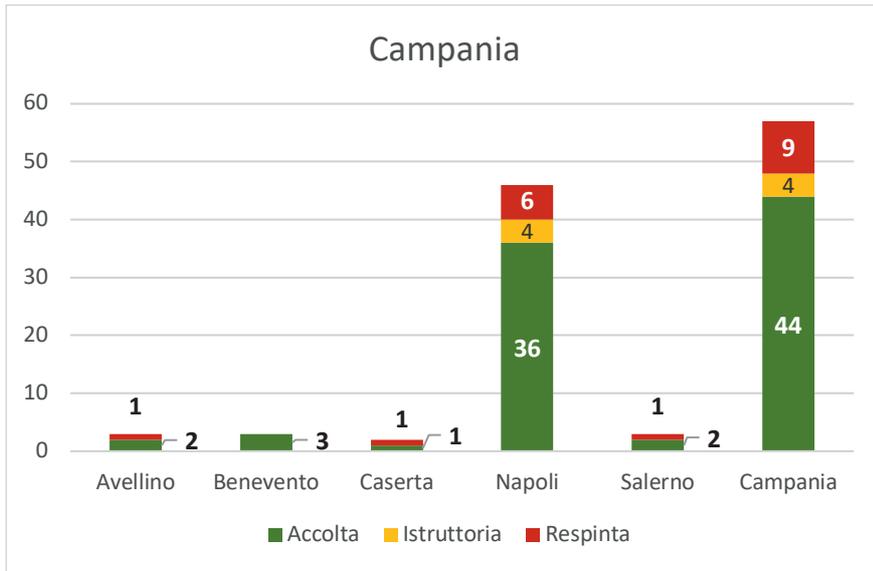


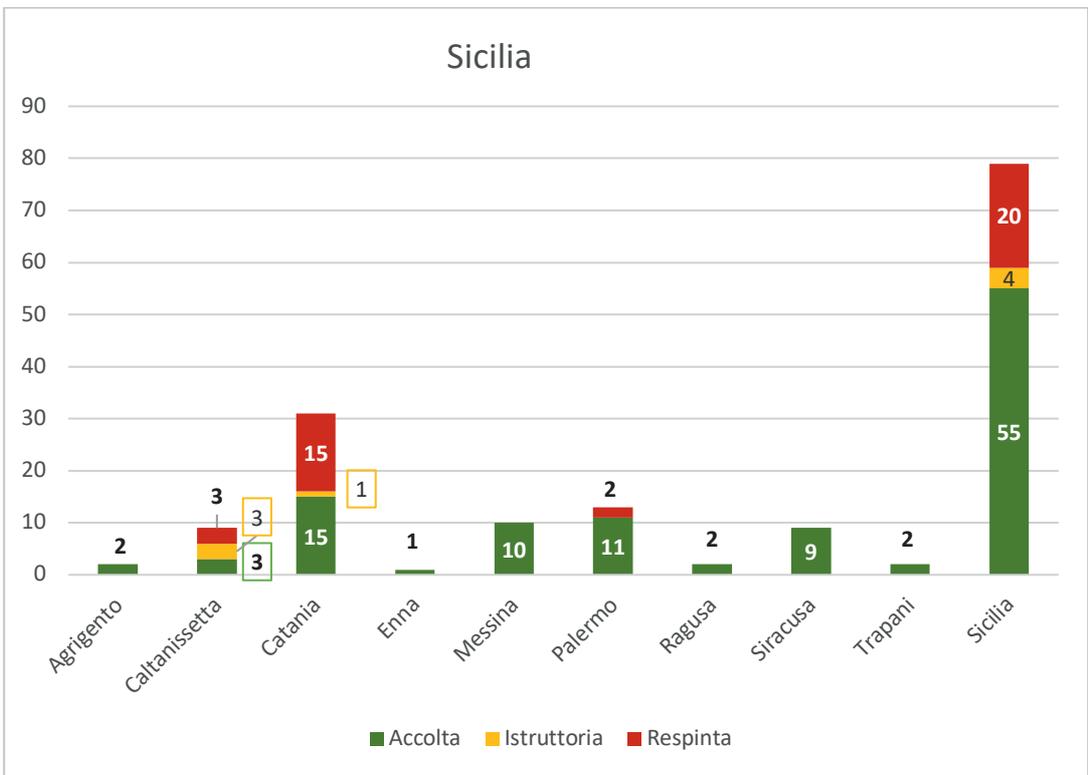
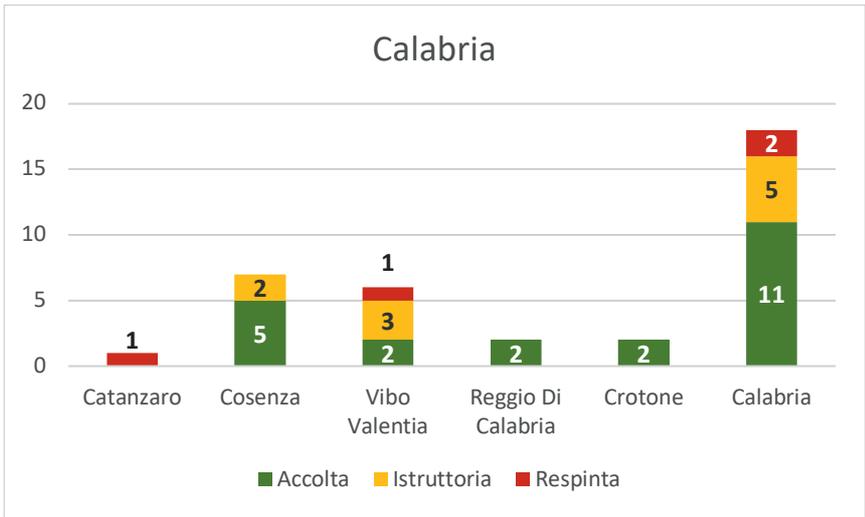


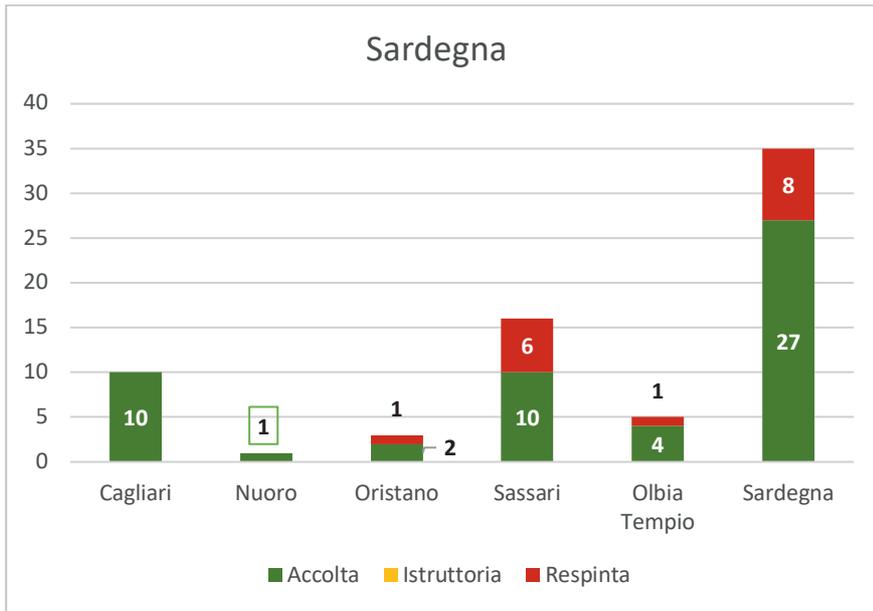






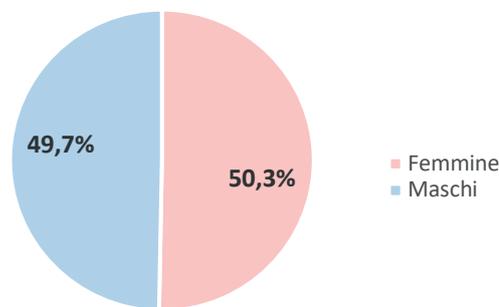






La regione con il maggior numero di richieste pervenute all'Inail al 15/9/2021 e anno prima diagnosi compreso tra il 2015 e il 2021 è la Lombardia (35%), seguono il Piemonte (15%) e l'Emilia Romagna (13%). Milano e Alessandria (rispettivamente con l'11% e l'8% delle richieste sul totale Italia) sono le province dove si sono concentrate il maggior numero di istanze, segue Pavia (6% delle richieste).

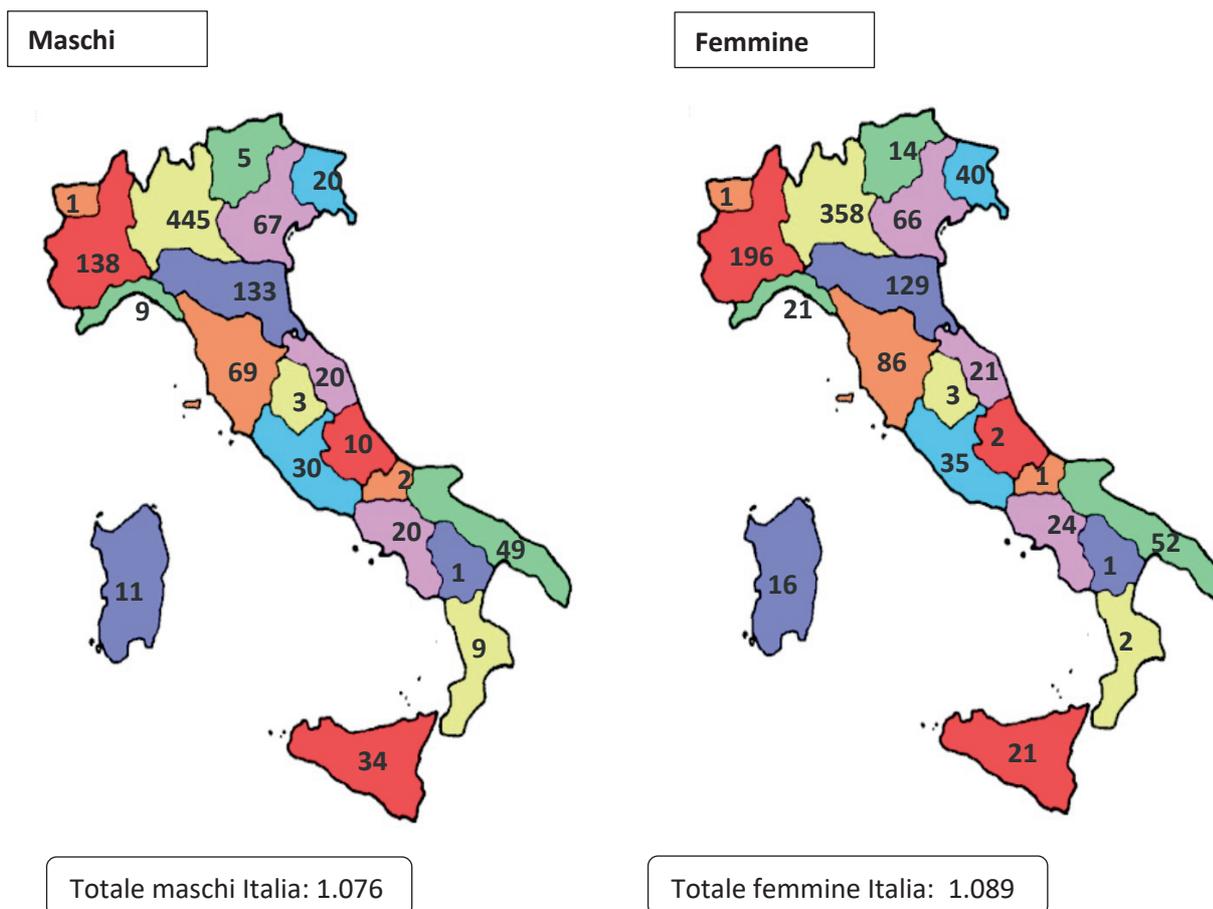
**Grafico 26 - Istanze accolte di prestazioni *una tantum* per mesoteliomi non professionali per genere del malato - Anni 2015-2021**



Fonte: Inail - Cruscotto Fondo vittime dell'amianto - Mesotelioma non professionale aggiornato al 15/9/2022

Il 50,3% dei malati ai quali è stata accolta la richiesta di prestazione è di genere femminile (1.089).

Grafico 26 - Istanze accolte di prestazioni *una tantum* mesoteliomi non professionali per regione e genere del malato - Periodo 1/1/2015-31/12/2021



Fonte: Inail Cruscotto Fondo vittime dell'amianto - Mesotelioma non professionale aggiornato al 15/9/2022

Tra le regioni con maggior numero di istanze accolte (Lombardia 37%, Piemonte 15%, Emilia Romagna 12%), il Piemonte detiene la più alta percentuale di riconoscimenti a malati di genere femminile (59%), seguono l'Emilia Romagna (49%) e la Lombardia (45%).



